

Andy Warhol, la pubblicità della forma



Con oltre **trecento opere** divise in **sette aree tematiche** e **tre dici sezioni** – dagli inizi negli anni Cinquanta come illustratore commerciale sino all'ultimo decennio di attività negli anni Ottanta connotato dal rapporto con il sacro – la spettacolare mostra **Andy Warhol**.

La pubblicità della forma è promossa e prodotta da **Comune di Milano-Cultura e Navigare**, curata da **Achille Bonito Oliva** con **Edoardo Falcioni** per **Art Motors**, Partner **BMW e Hublot**.

Aperta dal **22 ottobre 2022** sino al **26 marzo 2023** a **Milano alla Fabbrica del Vapore**, è un viaggio nell'universo artistico e umano di uno degli artisti che hanno maggiormente innovato la storia dell'arte mondiale.



“Warhol – afferma **Bonito Oliva** – è il **Raffaello della società di massa americana** che dà superficie ad ogni profondità dell'immagine rendendola in

tal modo immediatamente fruibile, pronta al consumo come ogni prodotto che affolla il nostro vivere quotidiano. In tal modo sviluppa un'inedita classicità nella sua trasformazione estetica. Così la pubblicità della forma crea l'epifania, cioè l'apparizione, dell'immagine".



Dopo il successo della Mostra di Roma nel 2018 al Complesso del Vittoriano, **Eugenio Falcioni, esperto di rilievo di Andy Warhol, collezionista e prestatore nella sua veste di responsabile di Art Motors** omaggia la sua città adottiva Milano producendo una esposizione con più di 300 lavori, per la maggior opere uniche.

Molte provenienti dall'Estate Andy Warhol, due di Keith Haring e di altre prestigiose collezioni private. "Dai disegni degli anni 50 alle icone Liz, Jackie, Marilyn, Mao, Flowers, Mick Jagger ai ritratti ed ai suoi progetti personali come il fashion – dichiara Falcioni – sono presenti tele, carte, sete, latte con le famose ed uniche Polaroid, per arrivare agli acetati unici che fanno parte della seconda fase del suo lavoro altrettanto importante".

La mostra milanese vuole documentare questo avvincente percorso: dagli oggetti simboli del consumismo di massa, ai ritratti dello *star system* degli anni '60; dalla serie *Ladies & Gentlemen* degli anni '70 dedicata alle *drag queen*, i travestiti, simbolo di emarginazione per eccellenza e considerati alla pari di star come Marilyn, sino agli anni '80 in cui diviene

predominante il rapporto col sacro: cattolico praticante, ne era stato in realtà pervaso per tutta la vita. **Andy Warhol** muore nel 1987.

Le sue icone, i suoi personaggi, i suoi soggetti sono riprodotti ovunque, in tutto il mondo, su vestiti, matite, posters, piatti, zaini. Ha anticipato i social network e la globalizzazione degli anni Duemila, ha cambiato per sempre la storia dell'arte, è ancora attualissimo e amato da un pubblico trasversale.